

Esce per Sellerio il nuovo romanzo dello scrittore ispirato a un cabalista del Quattrocento

CAMILLERIA AFFRONTA L'ENIGMA DELL'EBREO

«SONO essenzialmente uno che s'inventa e racconta storie, un contastorie». Mette le mani avanti Andrea Camilleri (reduce di una "disavventura" politica, ossia dell'abbandono del ruolo di garante nella lista che sostiene Tsipras), giustificando la sua nuova fatica. Si tratta di "Inseguendo un'ombra" (Sellerio, da oggi in libreria), un'invenzione letteraria che non è romanzo storico ma neanche d'ambiente, pur prendendo le mosse da un personaggio realmente vissuto, nella Sicilia del Quattrocento: Guglielmo Raimondo Moncada, ebreo siciliano di Caltabellotta, esperto di lingue orientali e profondo conoscitore della cabala.

A proposito di numeri e di ricorrenze: è

inquietante il fatto che esca sul Moncada questo romanzo di Camilleri e che, a ridosso di poco, vedrà la luce un volume scritto a quattro mani da Licia Cardillo Di Prima, scrittrice di Sambuca di Sicilia, e da Angela Scandaliato, di Sciacca, esperta di ebraismo. Nascosto nelle pieghe dei secoli, Flavio Mitridate (uno dei tanti nomi del cabalista isolano), si mostra adesso con prepotenza, quasi alla stregua del ritorno del rimosso.

A dare la stura all'immaginario di Camilleri, una chiosa critica di Sciascia posta ad apertura del catalogo di una mostra: che ha lavorato come un tarlo nell'officina creativa dello scrittore empedoclinico, scavando un cunicolo che porta

diritto a questo romanzo concepito in tre tappe e inframmezzato dalla voce dell'autore, per giustificare una forzatura. Perché, pur avendo solleticato la curiosità di non pochi ricercatori, Guglielmo Raimondo Moncada, precettore niente meno che di Pico della Mirandola, traduttore di una parte del Corano in latino, rimane una sorta di ammaliante sciarada, un crittogramma da decifrare: anche per via delle sue intemperanze, per la sua ambiguità (non solo sessuale). Ci ha provato Camilleri a tallonare l'imponderabile, ad acciuffare quest'ombra caravaggesca, con le armi della finzione e della menzogna.

Salvatore Ferlita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

